



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Lunedì 02 Marzo 2015

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
1. UILCA				
Trentino	01/03/2015	9	Casse Rurali, domani sarà una giornata di sciopero	1
Adige (l')	28/02/2015	3	Rurali, lunedì è sciopero	2
Corriere del Trentino	28/02/2015	11	Casse rurali Cgil, Cisl e Uil in sciopero	3

CONTRATTO

Casse Rurali, domani sarà
una giornata di sciopero

TRENTO

Anche in Trentino ci sarà domani lo sciopero del credito cooperativo. Sono interessati 3.000 addetti circa tra Casse rurali ed enti centrali. «Scioperano perché il contratto nazionale è stato disdettato e, dal prossimo primo di aprile, verrà disapplicato - sottolineano Cgil, Cisl e Uil di categoria - Ciò significa che da aprile potranno non essere applicate le tutele da sempre utilizzate ma solamente le previsioni di legge, magari attraverso semplici regolamenti aziendali». «Non ci

è stata comunicata un'idea di come potrebbe essere la riorganizzazione del sistema. Non sappiamo se verranno fatte fusioni tra Casse Rurali, quante e quando. Se questo provocherà eventuali esuberi di personale, in che numero ed in che forma» aggiunge Maurizio Mosaner Segretario Territoriale della **UILCA** del Trentino. A fine gennaio erano stati revocati gli otto giorni di sciopero e si erano riaperte le trattative che a quanto pare non hanno portato all'esito sperato visto che c'è l'adesione allo sciopero di domani.



Banche | Cgil, Cisl, Uil contro la disdetta del contratto. Fabi: ma a Trento si tratta

Rurali, lunedì è sciopero

TRENTO - Dopodomani, lunedì 2 marzo, i sindacati dei bancari hanno proclamato lo sciopero nazionale dei 37 mila addetti del Credito cooperativo, compresi i 3 mila del Trentino, tra Casse rurali ed enti centrali. È un momento storico, affermano le organizzazioni sindacali, perché è da circa 15 anni che nel settore non si sciopera per il contratto. La minaccia che pende sui lavoratori è, in particolare, la disapplicazione dal primo aprile del contratto esistente.

In Trentino, tuttavia, sono in corso serrate trattative con la Federazione della Cooperazione, con sviluppi giudicati positivi e la possibilità di una proroga della disdetta, tanto che la Fabi, il sindacato più rappresentativo in provincia, ritiene superata la necessità di scioperare. A questa presa di posizione rispondono Fisac Cgil, Fiba Cisl e Uilca Uil del Trentino ribadendo le ragioni della protesta.

«La nostra preoccupazione - dichiara Romano Vicentini, segretario della Fisac Cgil - è quella di mantenere il fronte sindacale unito. Noi crediamo che il contratto nazionale sia l'architrave su cui si reggono le tutele dei lavoratori. Il problema sistemico è così profondo che non può essere affrontato a pezzettini e non è nemmeno pensabile che qualcuno possa chiamarsi fuori per poi magari rientrare in un secondo momento. Si possono trovare anche soluzioni locali, ma solo all'interno di un disegno complessivo nazionale. Federcasse fa un fronte compatto, noi dobbiamo fare altrettanto».

«La disdetta pendente del con-

tratto nazionale e la disdetta con recesso dei contratti integrativi date unilateralmente da parte di Federcasse rimangono una cosa senza precedenti e quindi gravissima e dopo la scadenza del 31 marzo non sappiamo cosa ci aspetta - sottolinea Mariano Perotti della Fiba Cisl - Ciò che ci dà certezze è il contratto nazionale e lo sciopero è per avere un contratto nazionale».

«L'unica cosa che è arrivata dalla controparte è la richiesta di sacrifici verso una categoria che i sacrifici li ha sempre fatti - aggiunge Maurizio Mosaner segretario della Uilca - Ad oggi, purtroppo, non c'è un piano strategico, non ci è stata comunicata un'idea di come potrebbe essere la riorganizzazione del sistema. Non sappiamo se verranno fatte fusioni tra Casse rurali, quante e quando. Se questo provocherà eventuali esuberi di personale, in che numero e in che forma. Si procede di notte».

A livello trentino prosegue il tavolo di lavoro con la Federazione, con un calendario serrato. Ma questo tavolo, secondo i sindacati confederali, ha una logica diversa dalle dinamiche contrattuali, con tempi di elaborazione più lunghi e finalità strutturali. Inoltre anche in questa cabina di regia non esiste, al momento, una situazione chiara. Nel frattempo il percorso per il contratto delle banche Abi, quelle non cooperative, prosegue, seppur con qualche difficoltà. «Grazie allo sciopero del 31 gennaio scorso, molto partecipato, Abi ha tolto le sue pregiudiziali e si è seduta al tavolo - rimarca Mosaner - Confidia-



mo di avere il contratto rinnovato entro la fine del prossimo mese».





Divergenze con Fabi Casse rurali Cgil, Cisl e Uil in sciopero

TRENTO Cgil, Cisl e Uil del settore bancario annunciano la loro adesione allo sciopero nazionale di dopodomani, lunedì 2 marzo, del personale Federcasse. Una scelta diversa rispetto alla Fabi trentina che, anche se il livello nazionale aderirà alla protesta, in provincia ha deciso di astenersi. I confederali lo considerano un momento storico: per i 37.000 addetti in Italia e per i quasi 3.000 in Trentino si tratta del primo sciopero dopo 15 anni. Il primo aprile il contratto verrà disapplicato, quindi ai lavoratori delle Rurali «potranno non essere applicate le tutele da sempre utilizzate» e «al di là di tante parole nessuno si è dissociato, anche in sede locale, da tale decisione». La Fabi invece ricorda che la Federcoop trentina ha promesso che non disapplicherà. Il segretario della Fisac Cgil, Romano Vicentini, è preoccupato: «Il fronte sindacale dovrebbe stare unito. Noi crediamo che il contratto nazionale sia l'architrave. Il problema sistemico non può essere affrontato a pezzettini e non è pensabile che qualcuno possa chiamarsi fuori per poi rientrare in un secondo momento. Federcasse fa un fronte compatto, noi dobbiamo fare altrettanto». «Le disdette del contratto nazionale e degli integrativi sono gravissime e dopo il 31 marzo non sappiamo cosa ci aspetta. Lo sciopero è per avere un contratto nazionale, unica base per avere qualche certezza» dichiara Mariano Perotti della Fiba Cisl. «Dalla controparte è arrivata solo la richiesta di sacrifici — aggiunge Maurizio Mosaner, segretario territoriale Uilca —. Ad oggi non ci è stata comunicata un'idea di come potrebbe essere la riorganizzazione del sistema. Non sappiamo se verranno fatte fusioni tra Casse rurali, quante e quando. Se questo provocherà eventuali esuberi di personale, in che numero ed in che forma. Si procede di notte». A Trento prosegue un tavolo di lavoro, che però ha «una logica diversa dalle dinamiche contrattuali» e comunque «non esiste una situazione chiara». Guardando ad Abi (anche in questo caso c'è la disapplicazione da aprile) Mosaner ricorda: «Dopo lo sciopero del 31

gennaio Abi ha tolto le sue pregiudiziali e si è seduta al tavolo. Confidiamo di avere il contratto entro fine marzo». «Non sarebbe male che avvenisse anche nelle Rurali, ma il primo passo è partecipare tutti allo sciopero» chiude Vicentini.

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

